

## **La frusta di Mr Tod's "Ubriachi di finanza torniamo all'industria"**

*Intervista a Diego Della Valle di Giovanni Pons*

Diego Della Valle non è particolarmente turbato dalla tempesta finanziaria che imperversa sui mercati finanziari internazionali. La sua azienda, la Tod's, è sempre restata ancorata all'economia reale e il modello industriale che ha reso famoso il made in Italy nel mondo non può incrinarsi a causa di speculazioni selvagge sui mercati. «Noi facciamo prodotti, se piacciono la gente li compra, ci paga in contanti e noi con una parte di quei soldi retribuimo i dipendenti e coloro che ci forniscono la materia prima, pelle e altro. Se il mio prodotto non piace vendo di meno e ho un problema ma questo sistema ha sempre funzionato e funziona ancora».

### **Della Valle, l'ubriacatura da finanza era in qualche modo prevedibile?**

«Non credo fino a questo punto. Erano comunque alcuni anni che si avvertiva da parte di molti operatori del mondo finanziario di "ultima generazione" una forte aggressività sia nel proporre prodotti a volte complicati o operazioni strategicamente ardite che spesso non servivano alle imprese e agli imprenditori ma che magari erano veicolo per produrre provvigioni per certe banche d'affari. Ritengo inoltre che l'aver messo sotto pressione le aziende quotate con delle assurde verifiche trimestrali non abbia spesso fatto bene alla serenità dei manager né tanto meno al vero sviluppo strategico delle imprese che si muovono sempre su visioni pluriennali».

### **La quotazione in Borsa in molti casi è stata usata per abbattere il debito o portare a casa dei soldi. Non è così?**

«La quotazione in Borsa è una grande opportunità per sviluppare le proprie imprese e i mezzi e gli strumenti che la Borsa può procurare devono servire allo sviluppo di queste imprese e non a stressarne la gestione nel brevissimo periodo. Fermo restando che gli obiettivi e gli impegni che gli imprenditori prendono con il mercato devono essere rispettati e controllati anche molto bene. Ritengo che in alcuni casi questo atteggiamento troppo di breve periodo abbia allontanato dalla Borsa bellissime realtà che oggi aiuterebbero ad avere un mercato finanziario più solido e prestigioso».

### **Secondo lei è giusto che ora qualcuno finisca sul banco degli imputati o è meglio lasciar perdere?**

«È giusto che si faccia chiarezza e che si prendano posizioni dure nei confronti di chi ha creato questa situazione di caos onde evitare che si pensi che al prossimo giro si possa rifare uguale. Bisogna considerare che questo mondo di finanza spregiudicata sta mettendo a repentaglio il futuro anche di buone aziende, lo stipendio di onesti lavoratori che nulla hanno a che vedere con questo fenomeno di finanza artefatta. Le istituzioni che ne hanno competenza devono essere veloci e precise nell'individuare chi ha sbagliato e credo che questo serva anche ad evidenziare il buon lavoro che tanti altri banchieri e finanziarie hanno fatto seguendo regole di correttezza e trasparenza».

### **Come vede il 2009 e il 2010 per il settore del lusso?**

«Credo che l'atteggiamento giusto delle imprese solide in questa fase sia quello del consolidamento, cioè di crescere attraverso un miglioramento dell'efficienza delle proprie aziende innovando ancora meglio i prodotti e i processi produttivi e cercando in questo modo di creare fatturati ma ancora di più gli utili. Dopodiché nel 2010 si ricomincerà ad avere un mercato che tornerà a normalizzarsi, con alle spalle una macchina produttiva pronta ed efficiente. Questo è quello che faremo in Tod's convinti di rispettare tutti gli impegni presi con il mercato e in più con l'impegno, appunto, di migliorare gli utili dell'azienda in proporzione al fatturato».

**I consumi di beni di lusso conosceranno una battuta d'arresto o gli effetti della crisi si abatteranno soltanto sulla fascia media?**

«E' ovvio che i consumi risentiranno di questo clima non favorevole a livello mondiale e anche nella fascia alta la gente spenderà di meno. Il segreto in questi casi, come è stato dopo l'11 settembre 2001, è puntare su prodotti che fanno sognare ma in ultima istanza risultino anche utili e durevoli nel tempo. E la filosofia Tod's ruota intorno a questi concetti».

**In un periodo di euro forte e dollaro debole avere la produzione basata in Italia non è un vantaggio competitivo. Pentito?**

«I nostri marchi sono italiani, la nostra produzione è tutta italiana. Questa fino ad oggi è stata una nostra scelta precisa perché ritengo che la nostra qualità italiana sia imbattibile e il made in Italy rappresenti soprattutto per i nuovi mercati emergenti un valore aggiunto forte. Altri pensano che basti il marchio a garantire la qualità dei prodotti, in qualsiasi parte del mondo siano fatti. Ritengo inoltre che riuscire a tutelare il made in Italy serva a tutelare anche quelle piccole e medie imprese che hanno prodotti di qualità ma non marchi conosciuti, quindi è anche un modo per dare una mano al nostro paese».

**Voi state spingendo molto sul marketing innovativo, avete investito 5 milioni di euro per lanciare una Web Tv con Gwyneth Paltrow come testimonial. Internet funziona anche per la moda?**

«La Web Tv è una strada che ci permette di comunicare tutto quello che vogliamo al mercato e ai nostri clienti in tutto il mondo ed in tempo reale. L'utilizzo della Paltrow risponde al desiderio di avere una grande star conosciuta in tutto il mondo e in questo caso una perfetta ambasciatrice del marchio Tod's essendo lei non solo una grande attrice ma un'ottima mamma, una persona per bene e molto elegante. Il film racconta una fiaba moderna che Dennis Hopper ha diretto pensando a Fellini».

**Lei ha investito denari anche in Piaggio e Bialetti acquistando azioni delle due società in Borsa. Ma il valore dei titoli è sceso. E' preoccupato?**

«No, perché sono aziende sane che hanno buoni prodotti e gestite da imprenditori di prim'ordine».

**Colaninno si è avventurato sulla pista Alitalia. Crede che la cordata italiana sia una buona soluzione?**

«Credo che far volare Alitalia in questo momento sia la priorità assoluta. Certo intervenendo cinque o sei anni fa si poteva trovare uno sbocco migliore. La sfida ora deve essere quella di farla diventare una vera compagnia internazionale».

**Lei insieme a Montezemolo e ad altri soci partecipa alla Ntv, una società privata che porterà in Italia i treni ad Alta Velocità. Per gli italiani più treno che aereo in futuro?**

«Quando Ntv inizierà ad operare sicuramente darà un servizio molto importante ai viaggiatori mettendoli in condizioni di viaggiare su treni modernissimi, confortevoli e veloci con un occhio particolare dedicato ai giovani viaggiatori che avranno i loro vagoni, alle famiglie che dovranno viaggiare in modo sicuro e ai manager che potranno utilizzare il tempo del viaggio anche per lavorare. Credo che sarà nel lungo periodo un'ottima operazione per noi soci ma anche un ottimo servizio per i nostri clienti e quindi per i cittadini ».

**Ma anche le Ferrovie dello Stato partiranno con l'Alta Velocità, c'è spazio di mercato per tutti?**

«Ci auguriamo che le Fs facciano partire l'Alta Velocità il prima possibile perché è un servizio al paese, e anche perché c'è spazio sicuro per più di un operatore e le Ferrovie hanno dimensioni che possono permettere loro di fare tutto quello che vogliono. E spero anche che l'amministratore delegato delle Ferrovie non veda la concorrenza come il fumo negli occhi e non faccia opera di ostruzionismo nei confronti della nostra iniziativa. Anzi, dovrebbe esserne contento perché la concorrenza sveglia gli animi, migliora le aziende e quindi il servizio ai propri fruitori. Non si può pensare di vivere eternamente in regime di monopolio scontentando tutto e tutti forti del fatto che si è i soli a fornire il servizio».

**Secondo lei Moretti sta difendendo eccessivamente la posizione monopolistica delle Ferrovie?**

«Da quello che mi viene detto sicuramente sì, e anche in un modo eccessivamente offensivo e senza fair play. Credo che Moretti non dovrebbe ostacolare o preoccuparsi troppo dell'arrivo di Ntv ma piuttosto dovrebbe occuparsi di migliorare l'efficienza della sua azienda che, come tutti gli italiani viaggiatori sanno, è piena di problemi. Dovrebbero cercare di fare arrivare i treni in tempo, non far scendere i passeggeri dalle carrozze con qualche animaletto in testa, di cercare insomma di creare comfort alle persone che viaggiano. E spendere meno tempo a rilasciare interviste roboanti ai giornali o a visitare i politici per cercare di ostacolare un'iniziativa come la nostra».